

SALUTO

del Prorettore vicario, prof. Franco Anelli

Dies Academicus – sede di Piacenza

mercoledì 21 marzo 2012

Eccellenza Reverendissima, Autorità, signori Presidi di Facoltà e chiarissimi professori, Direttore Amministrativo, personale tecnico-amministrativo, cari studenti, rappresentanti degli studenti, gentili signore e signori,

porgo a tutti i presenti il più cordiale saluto e sincero ringraziamento per aver voluto manifestare, partecipando al *Dies Academicus* dell'a.a. 2011-2012, la vicinanza della Città e delle sue Istituzioni all'Università Cattolica e alla sede piacentina in modo particolare. Con piacere porto il saluto, partecipe e affettuoso come ogni anno, di Sua Em.za il Card. Dionigi Tettamanzi, Presidente dell'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori.

1. L'anno accademico 2011-2012 dell'Università Cattolica del Sacro Cuore è stato aperto solennemente dal Rettore, Prof. Lorenzo Ornaghi, il 9 novembre 2011. La cerimonia è stata illustrata dalla prolusione di Sua Em.za il Card. Angelo Scola, che nell'anno appena trascorso ha assunto la guida della Diocesi di Milano e subito ha voluto onorare l'Ateneo dei cattolici italiani con la sua presenza alla giornata inaugurale dell'anno accademico, dapprima celebrando la Santa Messa nella Basilica di Sant'Ambrogio e poi tenendo una *lectio* su "Per una presenza stabile, pubblica e universale del pensiero cristiano", che costituisce preziosa fonte di ispirazione e guida per tutti i componenti della nostra comunità universitaria.

Da quel giorno solenne, che si annunciava inizio di un anno di lavoro didattico e di ricerca nel segno della continuità con il recente passato, sono intervenuti mutamenti inattesi nell'assetto del nostro Ateneo, perché, come è a tutti noto, il Rettore dell'Università Cattolica, Prof.

Lorenzo Ornaghi, giunto al suo terzo mandato rettorale e dunque nel pieno della sua azione di governo dell'Ateneo, è stato chiamato alla responsabilità del Dicastero per i Beni e le Attività Culturali. Questa circostanza è motivo di orgoglio per la nostra Università, che in un momento di difficoltà del Paese è stata chiamata ad offrire un contributo di conoscenza ed esperienza attraverso l'opera del proprio Rettore; e sono lieto qui di ricordare il ruolo di un altro docente dell'Università Cattolica, il Prof. Renato Balduzzi, Ordinario della Facoltà di Giurisprudenza, ed ora Ministro della Salute, e quello del Prof. Dino Piero Giarda, Ministro per i Rapporti con il Parlamento e già Ordinario della Facoltà di Economia.

L'assunzione dell'incarico ministeriale da parte del Rettore mi porta qui oggi a svolgere il saluto introduttivo del *dies academicus*: occasione, mi si permetta un cenno personale, particolarmente gradita, perché mi offre l'onore di rappresentare l'Ateneo nella mia città natale e nella sede

nella quale mi è stato affidato il primo incarico di insegnamento, nella allora nascente Facoltà di Economia.

Il ruolo che mi trovo ad assolvere è fonte di responsabilità e di impegno, e desidero rivolgere un sincero ringraziamento a quanti, nell'ambito della sede piacentina, mi hanno assicurato sostegno e ausilio in questo difficile compito.

Rivolgo quindi un amichevole ringraziamento ai Presidi, Proff. Lorenzo Morelli, Maurizio Baussola e Alessandro Mangia, al Direttore della sede di Piacenza, Dott. Mauro Balordi, al Direttore Amministrativo dell'Ateneo, il concittadino Prof. Marco Elefanti, e excellens in fundo, al Vescovo di Piacenza, Mons. Gianni Ambrosio, per la sua saggia opera nell'ambito del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

Il ringraziamento, poi, dell'intero Ateneo va alle autorità ed istituzioni cittadine per il perdurante sostegno, che costantemente si traduce in concretezza, nel rendere

possibili le numerose iniziative dell'attiva sede di Piacenza, delle quali mi accingo a dar conto.

2. La felice tradizione del *dies academicus* ci offre infatti l'opportunità di incontrare la comunità piacentina e di illustrare i risultati più significativi conseguiti dalla sede nei campi della didattica, della ricerca e della formazione permanente durante l'anno appena trascorso. Per ragioni di tempo, non potrò riferire di ogni singola iniziativa o attività svolta: mi scuso in anticipo per le omissioni.

L'offerta formativa della sede di Piacenza si presenta articolata: cinque corsi di laurea triennale, cinque corsi di laurea magistrale, una laurea magistrale a ciclo unico, nove master e due scuole di dottorato. Le immatricolazioni ai vari corsi di laurea in quest'anno accademico hanno fatto registrare complessivamente un incremento davvero lusinghiero del 23%. Il numero complessivo degli immatricolati è 852; quello degli iscritti è pari a 2.569. Nell'anno solare 2011 i laureati sono stati 582 (323 delle

triennali, 236 delle specialistiche/magistrali, 23 del vecchio ordinamento).

Nell'ambito di una tale offerta formativa sempre più si va attestando, quale autentica struttura di prim'ordine nel panorama universitario non solo nazionale, Agrisystem, la Scuola di Dottorato per il Sistema Agroalimentare, giunta quest'anno al suo sesto ciclo. Com'è noto la Scuola, promossa congiuntamente dalle Facoltà di Agraria, Economia e Giurisprudenza di Piacenza, prepara innovative competenze che sommano conoscenze in campo scientifico-produttivo ed economico-giuridico, oggi sempre più necessarie per lo sviluppo e la migliore gestione del sistema agroalimentare. Sono 48 i dottori che hanno finora ultimato la Scuola, e 59 sono i dottorandi impegnati nelle attività dei corsi. Grazie al sostegno costante e convinto della Fondazione di Piacenza e Vigevano, oltre che a una serie di accordi con altri enti, circa il 70% degli iscritti ha potuto beneficiare di borse di studio. Desidero pertanto rinnovare il più sentito ringraziamento alla Fondazione, ai membri del

Consiglio e al suo Presidente, dott. Giacomo Marazzi, che ha creduto sin dall'inizio nel progetto e nelle motivazioni, ambiziose ma sin qui coronate dal successo, della Scuola. Al Presidente Marazzi sono altresì grato per la amichevole disponibilità, rinnovata anche il 24 febbraio scorso, a ospitare nella sede della Fondazione la cerimonia di proclamazione dei dottori di ricerca di Agrisystem.

3. Qualche dato relativo all'attività di ricerca scientifica, che quotidianamente viene svolta nei due dipartimenti, nei nove istituti, nei quindici centri di ricerca e nei tre spin-off della sede.

La sede di Piacenza vanta un riconosciuto rango scientifico a livello internazionale, nuovamente confermato per l'anno 2011: nell'ambito del Settimo Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo, che si avvicina alla conclusione, risultano avviati dieci progetti e l'anno in corso si preannuncia carico di nuove soddisfazioni, visto che già in questi pochi mesi la sede di Piacenza è stata premiata con il

finanziamento di 3 progetti europei, di cui uno a livello di coordinamento, per un contributo complessivo di oltre un milione e trecentomila euro.

Anche in ambito nazionale la sede piacentina risponde con slancio: si è da poco concluso l'inoltro di numerose richieste di finanziamento PRIN (Programmi di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale) che nei prossimi mesi saranno oggetto di valutazione secondo la nuova procedura di preselezione. Sull'esempio dei docenti e ricercatori già affermati, anche i giovani ricercatori operanti nella sede hanno dimostrato grande passione a spirito di partecipazione, presentandosi al Bando Ministeriale "Futuro in Ricerca" con dieci progetti di cui uno a livello di coordinamento nazionale.

Queste iniziative devono purtroppo confrontarsi, oltre che con la notoria limitazione delle risorse e la conseguente competizione fra gruppi di ricerca, con un contesto normativo in continua, e talora improvvisa e non sempre ben meditata, evoluzione. Ciò rende ulteriormente

complesso il lavoro e più intenso l'assorbimento delle energie dei promotori dei progetti di ricerca, ma l'Ateneo – e la sede – stanno come sempre efficacemente fronteggiando queste ulteriori difficoltà (che certamente tutti avremmo preferito ci fossero risparmiate).

La quantità, oltre che la qualità, dell'attività di ricerca, qui rapidamente descritta, hanno spinto inoltre l'Ateneo a soddisfare la necessità della presenza di un Ufficio Ricerca dedicato alla sede di Piacenza e Cremona, che supporterà da vicino i docenti e i ricercatori con la prospettiva di individuare nuove possibilità di finanziamento e di agire da ulteriore stimolo alla partecipazione alla ricerca scientifica di tutte le Facoltà presenti nella sede.

La storica vocazione della Sede alla ricerca scientifica internazionale riceve ulteriore significativo impulso dalla feconda cooperazione con il territorio che la ospita.

In questo senso richiamo qui l'importante attività dei tre spin-off, i quali da laboratori interni sono diventate strutture autonome: AAT srl, HORTA srl ed AEIFORIA

srl. Strumenti che contribuiscono in modo determinante a un deciso balzo in avanti della ricerca scientifica.

4. Passo ora a riferire della formazione permanente; una dimensione di crescente importanza dell'attività dell'Università, la quale ha fatto registrare anch'essa risultati particolarmente significativi: i partecipanti alle 89 iniziative, promosse nello scorso anno, con il coinvolgimento di tutte le facoltà della sede piacentina, sono stati oltre 6.400 (6.406).

Segnalo una significativa collaborazione che si sta estendendo dalla formazione permanente alla didattica. Il 3 aprile 2008 era stato sottoscritto tra la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e la nostra Università un importante accordo per attività di formazione e sviluppo delle risorse umane e di placement. In questi quattro anni, il volume delle attività formative realizzate presso il Campus di Cariparma ha conosciuto una progressiva crescita, accompagnata da un generale apprezzamento. Ai vertici della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza va un sentito ringraziamento per la

condivisione di una iniziativa che è tra le più nuove ed efficaci nel panorama universitario italiano ed europeo e che coinvolge, in attività di progettazione e docenza, le facoltà di Economia (sede di Piacenza), Giurisprudenza (sede di Piacenza), oltre a Scienze della formazione e Scienze bancarie, finanziarie e assicurative.

In fase di rinnovo per il quinto anno consecutivo è la convenzione con l'Ordine degli Avvocati di Piacenza per lo svolgimento di un ciclo di seminari di aggiornamento professionale a cura della nostra Facoltà di Giurisprudenza; seminari che hanno registrato nel passato un'altissima affluenza.

Proseguono anche le attività, previste da un protocollo d'intesa siglato in collaborazione con gli Ordini dei Dottori commercialisti di Piacenza e Cremona e il Collegio dei Ragionieri di Piacenza, in tema di didattica, formazione, orientamento e praticantato.

Grazie a una convenzione con la Provincia di Piacenza, proseguono inoltre con successo i cicli di seminari sulle

politiche del lavoro, che affrontano tematiche di grande attualità. Sono molteplici le iniziative realizzate con la collaborazione della Banca di Piacenza, in parte ospitate presso il suggestivo Palazzo Galli.

Numerose le iniziative di formazione permanente attivate dalla Facoltà di Agraria, alcune di rilievo internazionale, quale il XIV Simposio in Pesticide Chemistry, che ha radunato quasi 200 esperti da vari continenti.

La Facoltà di Scienze della formazione ha instaurato con il Comune di Piacenza un'efficace collaborazione, che ha portato all'attivazione di vari percorsi su temi educativi.

Si è consolidata anche la collaborazione del nostro servizio formazione permanente con la Diocesi di Piacenza-Bobbio, a conferma dello strettissimo legame con la Chiesa locale. Oltre all'undicesima edizione, appena conclusasi, del corso "Cives", dedicata all'impegno sociopolitico, il nostro Ateneo ha attivato in questi giorni un corso su "L'alleanza educativa nello sport", in collaborazione con il Servizio

Diocesano per lo Sport e il Tempo Libero e con il CONI – Comitato Provinciale di Piacenza.

Fa davvero piacere registrare la capacità di interlocuzione della sede con tutte le importanti istituzioni pubbliche e private, con le imprese, con le categorie professionali nonché con gli organismi associativi e le realtà non profit del territorio, dimostrando una solida relazione con tutte le articolazioni del tessuto sociale.

5. Infine, una testimonianza assai significativa della vicinanza alla realtà locale e al suo tessuto produttivo è rappresentata dal numero di tirocini in cui sono stati coinvolti nostri studenti e nostri laureati. Nel corso dello scorso anno sono stati ben 538 ed hanno visto impegnati 73 studenti della Facoltà di Agraria, 243 della Facoltà di Economia, 11 della Facoltà di Giurisprudenza e 71 della Facoltà di Scienze della formazione; 78 nostri laureati e 62 iscritti ai corsi master.

Oltre che per una forte valorizzazione della dimensione locale e per il saldo rapporto con il proprio territorio, la sede piacentina della Cattolica da sempre si caratterizza per una

vivace e decisa apertura alla dimensione internazionale. A questo riguardo ricordo che il numero di studenti stranieri regolarmente iscritti a Piacenza ha raggiunto le 132 unità, pari circa al 5% del totale degli iscritti. Globalmente gli studenti provenienti dall'estero per partecipare a corsi di studio e a progetti internazionali di ricerca e stage sono altresì notevolmente incrementati passando da 194 a 245, pari circa al 9,5% degli iscritti, mentre i nostri studenti che hanno partecipato a progetti di studio e stage all'estero sono anch'essi aumentati passando da 115 a 137.

La Facoltà di Agraria ha contribuito al raggiungimento di questi importanti risultati organizzando per la prima volta un Summer Program in International Food Law, in cooperazione con la Michigan State University, attraendo lo scorso mese di giugno 20 studenti da tutto il mondo, provenienti ad esempio da Arabia Saudita, Cina, Thailandia, India, Ecuador. Ricordo inoltre la collaborazione della Facoltà al “Master Internazionale Vintage” in materia di Viticoltura ed Enologia, al quale la Commissione Europea

ha rinnovato per il secondo quadriennio consecutivo l'importante finanziamento Erasmus Mundus e la conferma della propria partecipazione al Master di primo livello in tema di prodotti alimentari tipici europei, denominato "Master Food Identity", il quale ha anch'esso ottenuto l'importante finanziamento Erasmus Mundus. La Facoltà ha infine consolidato i suoi rapporti di cooperazione internazionale di scambio di studenti con l'Università della California, campus di Davis negli Stati Uniti e di doppia laurea con la Wageningen University in Olanda.

Con l'introduzione di corsi erogati in lingua inglese nell'ultimo anno la Facoltà di Economia, partner dell'associazione internazionale EFMD (The European Foundation for Management Development) che, con 650 membri in 75 nazioni, è la più importante organizzazione del settore, ha ulteriormente rafforzato la sua già significativa posizione internazionale, attraendo studenti in particolare dall'America Latina. Il programma di studi, unico in Italia, "Doppia laurea in Management Internazionale" si è esteso

con l'ingresso della Avans University di Breda in Olanda, che ha permesso di arrivare a circa 100 studenti partecipanti al programma ogni anno.

Il network IPBS (International Partner of Business Schools), il consorzio a cui si deve l'organizzazione di questi programmi di doppio titolo e del quale la Facoltà è membro fondatore, sta valutando l'introduzione di nuovi importanti partner negli stati Uniti e in Asia, che si andranno ad affiancare alle altre università di Francia, Germania, Spagna, Gran Bretagna, Irlanda, Stati Uniti, Messico, già aderenti al consorzio. A diversi programmi internazionali un significativo apporto è stato dato dalla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza, dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano e dalla Fondazione Lino Tollini, ai cui rappresentanti desidero rinnovare il più sentito ringraziamento per le borse di studio erogate a nostri studenti.

6. Avviandomi alla conclusione di questo saluto introduttivo, sono lieto di poter indicare il 2011 come un anno di importanti investimenti sulla sede di Piacenza da parte dell'Università Cattolica. Lo scorso ottobre è stata inaugurata la residenza per studenti denominata "Prof.ssa Aurelia Gasparini", con un investimento complessivo di quasi 5 milioni di euro, cofinanziato dal MIUR. Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ateneo, inoltre, ha deliberato di accollarsi l'onere per la deviazione di via Dell'Anselma. Il cantiere è stato aperto e fra non molto Piacenza avrà così, finalmente e felicemente, l'unificazione di tutto il Campus.

Rivolgo ora un sentito ringraziamento ai familiari di Roberto Ferracuti, primo laureato in Scienze dell'educazione presso la sede piacentina e primo studente di tale corso ad accedere al Dottorato di ricerca, prematuramente scomparso nel marzo 2005, che hanno voluto ricordarlo con una generosa donazione alla Facoltà di Scienze della formazione. A lui sarà intitolata in questa sede la sala riunioni della stessa Facoltà.

Al percorso fin qui tracciato anche immediato – quasi superfluo di fronte all’evidenza delle cose – il vivo ringraziamento dell’intera comunità universitaria a tutti quanti contribuiscono alla vita e al continuo sviluppo del polo piacentino dell’Ateneo dei cattolici italiani: ai rappresentanti dell’Epis, Ente di Piacenza e Cremona per l’Istruzione Superiore, e all’intera collettività piacentina, che ha consentito in questi anni alla nostra Università di consolidare la propria presenza e il proprio servizio formativo, scientifico e culturale.

7. Nel concludere questo indirizzo introduttivo, desidero rivolgere un saluto particolare a coloro dai quali l’Università trae la propria legittimazione ad esistere e il senso del proprio operare: gli studenti. Sono portatori di grandi speranze: quelle loro personali (le prime e più importanti), quelle delle loro famiglie e quelle della collettività intera. Ma sono speranze oggi messe a severa prova. La situazione economica – a tutti nota – vena il futuro di innegabili

incertezze; le aspettative che il conseguimento di una laurea fino ad alcuni anni fa legittimava in modo se non (mai) certo, sicuramente almeno affidabile, oggi si profilano su un orizzonte lontano quale oggetto di una difficile conquista, che ai giovani chiederà, in termini di impegno e sacrificio, ma anche di spirito di iniziativa e creatività nel costruire il proprio percorso professionale, più di quanto sia stato chiesto alle generazioni nate e formatesi dal dopoguerra ai nostri giorni.

Lo si vede anche nelle occasioni delle cerimonie accademiche, ove il termine “crisi” ricorre, nelle relazioni introduttive e nelle prolusioni, ormai sistematicamente. Ed è il caso proprio della prolusione che ascolteremo tra poco. Approfitto per rivolgere un particolare ringraziamento alla Professoressa Vanna Iori, Ordinario di Pedagogia generale presso la Facoltà di Scienza della Formazione di questo Ateneo, e ai discussant, il Dott. Emilio Bolzoni, Presidente di Confindustria Piacenza e la Dott.ssa Raffaella Fontanesi, Direttrice dello SVEP (Centro di Servizio per il Volontariato

di Piacenza) che ci aiuteranno a riflettere nel delicato tema prescelto.

In un simile contesto un'Università, ed in particolare un'Università Cattolica, che assegna a se stessa una missione non solo di istruzione e preparazione, alle professioni e alla ricerca, ma più compiutamente di formazione della persona, non può non farsi carico della responsabilità di attentamente gestire e far crescere il bene prezioso dell'intelligenza e dello spirito dei propri studenti. In questo compito, nobile quanto arduo, ci saranno di guida le parole del Card. Scola nella sua prolusione, in cui ha esortato i professori ad essere «testimoni onesti della propria conoscenza». Questo il nostro primo impegno, del quale speriamo di essere all'altezza.